

Guido Pescosolido, allievo di Rosario Romeo, è professore ordinario di Storia moderna nell'Università "La Sapienza" di Roma e dirige i programmi culturali dell'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia (ANIMI). È nel comitato direttivo delle riviste "Clio", "Nuova Storia contemporanea", "Mediterranea. Ricerche storiche", "Archivio storico per la Calabria e la Lucania".

Tra le sue pubblicazioni: *Stato e società 1870-1898*, Napoli 1976; *Rosario Romeo*, Roma-Bari 1990; *Agricoltura e industria nell'Italia unita*, Roma-Bari, 2004; *Unità nazionale e sviluppo economico 1750-1913*, Roma-Bari, 2007².

Cento anni di attività dell'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia e la questione meridionale oggi

Rubbettino

COLLEZIONE DI STUDI MERIDIONALI

Cento anni di attività dell'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia e la questione meridionale oggi

A cura di Guido Pescosolido

Rubbettino



Copertina di Ettore Fesca, HannuDeSiga.
Nella foto: Gaetano Pisciotti e Umberto Zanotti-Bianco con i partecipanti al Congresso nazionale di Ottaviano, organizzato nel 1924 dall'ANIMI. Archivio storico dell'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia - ANIMI, Roma, "Serie fotografica".

ISBN 978-88-498-3083-5



9 788849 830835

€ 18,00

L'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia (ANIMI) fu fondata nel 1910.

Tra i suoi promotori vi furono Pasquale Villari, Leopoldo Franchetti, Giustino Fortunato, Benedetto Croce, Antonio Fogazzaro, Giuseppe Lombardo-Radice, Francesco Saverio Nitti, Gaetano Salvemini, Bonaldo Stringher, Antonio De Viti De Marco, Umberto Zanotti-Bianco, che ne fu l'ideatore e per tutta la vita l'instancabile animatore. Ad essi si aggiunsero personalità come Giovanni Gentile, Ivanoe Bonomi, Donato Menichella, Luigi Einaudi, Manlio Rossi-Doria, Rosario Romeo, Francesco Compagna, Michele Cifarelli.

Grazie al finanziamento di enti pubblici e soprattutto imprese e imprenditori privati, professionisti, possidenti in larga prevalenza del Nord e del Centro Italia, l'ANIMI svolse un'azione di primo piano per il riscatto del Mezzogiorno, fondando centinaia di asili infantili, gestendo migliaia di corsi di istruzione elementari, aprendo decine di biblioteche, creando ambulatori e centri di assistenza sanitaria.

Con l'avvio dell'intervento straordinario ridusse e poi abbandonò l'attività assistenziale e umanitaria, largamente superata dall'azione pubblica, ma continuò quella culturale, rimanendo sino ad oggi il più antico e autorevole istituto di riferimento della cultura e dell'azione meridionalistica nel nostro paese.